Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

SI CHIUDE LA FIERA DI ROMA

Si chiude oggi la Fiera di Roma. Proprio così. A scriverla, questa frase suona un po' squallida; risente forse dell'atmosfera che, in queste due settimane, ha aleggiato sui viali e sugli stands della esposizione. La Fiera si chiude e, temiamo, pochi ne sentiranno la mancanza in questa nostra grande città.

E pensare che prima della inaugurazione avevamo nutrire tante belle speranze... Nella nostra mente avevamo già cominciato a comporre il «pezzo». Press'a poco così: «Oggi si è inaugurata la Fiera di Roma. A bordo del locomotore della metropolitana, pilotato personalmente dal sindaco, siamo giunti rapidamente nel comprensorio dell'E.U.R. Già da lontano si vedevano sventolare vessilli multicolori che variavano la triste pomposità dei fabbricati enormi dell'ex-E-42. I grandi padiglioni...».

Ma qui già cominciavano i guai. Perchè, c'è poco da fare, è difficile organizzare una esposizione in quella specie di mondo lunare dove ogni cosa ha proporzioni almeno doppie del normale. Quei palazzi, quegli archi, quelle statue andranno forse bene per un Paese di navigatori, di santi, di eroi, ecc.; ma una mostra di normali prodotti del lavoro umano ci si ritrova proprio male. Infatti, la mattina della inaugurazione, uno spiritello continuava a suggerirci: «In un cantuccio del comprensorio dell'E.U.R. è graziosamente raccolta la Fiera che si è aperta oggi...».

Difficile dimenticare quella mattina. Giungemmo alla Fiera un po' in ritardo sull'ora fissata per l'inaugurazione, in verità (forse la metropolitana ci avrebbe permesso di arrivare puntuali). Ministri, sindaco, autorità avevano tagliato il consueto nastro e stavano avanzando speditamente fra gli stands: attorno a loro era il deserto, invaso da uno splendido sole di giugno. Ci avviammo lentamente, con un triste presentimento. Già i primi corridoi cosparsi di casse da imballaggio ancora aperte, di paglia, di oggetti gettati alla rinfusa ci diede la sensazione della fiera, ma della fiera di paese: del mercato, insomma. Una sensazione che si andò rafforzando in noi man mano che visitavamo uno stand dopo l'altro: i rappresentanti delle varie ditte si erano rimboccate le maniche e montavano la loro porzione di fiera, come se tutto dovesse ancora cominciare. Al bar non riuscimmo a trovare il caffè («la macchina la portano domani»), alla «tavola calda» non trovammo nulla («domani arriva la roba»). Comunque, questi erano ancora dettagli.

A un tratto, un martellante interrogativo cominciò a travagliarci: eravamo alla Fiera di Roma, ma dov'era la industria romana? Ci mettemmo alla ricerca, indagando sull'origine delle varie ditte, sul numero dei dipendenti di ciascuna di esse, sulla produzione. Scrutavamo le etichette e leggevamo i nomi delle città più diverse, Milano, Torino, Foligno, Hessen, Pittsburg: un'esposizione universale! Rinunciammo a continuare solo quando ci assalì l'atroce sospetto che fossimo sul punto di essere presi per agenti delle tasse: i rappresentanti delle varie fabbriche ci rispondevano sempre più di rado, non volevano confessare il numero degli operai che lavoravano nello stabilimento, spesso non sapevano nemmeno che cosa dirci.

Le più loquaci furono le commesse di una ditta — non romana — produttrice del solito spazzolino automatico per lavare i piatti: l'oggetto che, pare, ha attirato di più la attenzione dei visitatori nei giorni scorsi.

Trovammo finalmente un industriale romano. Era un arzillo vecchietto, inventore di un nuovo tipo di sportelli per forni, editore di una rivista per la riforma dell'alfabeto, un «rivoluzionario» com'egli stesso si qualificò. Ci raccontò la storia della sua famiglia e ci pregò di non dimenticare «una nota critica» sulla disorganizzazione dei servizi. Ci spiace, ma tutto, proprio tutto sembrava invitare a non prendere le cose sul serio. Sapevamo che il problema dell'industria a Roma è cosa ben grave, che le poche fabbriche esistenti hanno bisogno di essere valorizzate e questo avrebbe dovuto essere lo scopo della Fiera. Invece, questa mostra è stata, in certo senso, tipica: una povera cosa, annegata nel mare di rettorica dei marmi e delle colonne mussoliniane.

Quando uscimmo, quella mattina, ci avviammo per il viale Cristoforo Colombo, verso il mare. Una larga autostrada che si allunga fra due sterminate distese di terreni incolti. Qui cominciavano le cose serie; qui c'era la unica reale valorizzazione che si venisse facendo e che continua ancora; la valorizzazione delle aree. Qui stava la spiegazione di ciò che avevamo appena visto: la speculazione sulle aree e la difesa e lo sviluppo dell'industria non si possono conciliare, a Roma. Una mostra dell'edilizia, con i grafici dei profitti dell'Immobiliare, le cartine topografiche delle proprietà dei Lancellotti o di Gerini, l'esposizione dei vari tipi di lottizzazione abusiva sarebbe risultata certo, allo stato delle cose, assai più interessante di questa, oggi defunta, Fiera di Roma.

GIOVANNI CESAREO

SU PROPOSTA DEL COMPAGNO NATOLI, SEGRETARIO REGIONALE

Otello Nannuzzi eletto segretario della Federazione comunista romana

Perna vice-segretario — Mammucari, Michetti, Coppa, Canullo e Natoli nella segreteria — Il nuovo comitato esecutivo

Il compagno Aldo Natoli

Ieri, 12 giugno 1954, si è riunito il comitato direttivo della Federazione romana del PCI per procedere alla nomina del segretario politico, della segreteria e del comitato esecutivo. La riunione è stata presieduta dal compagno Palmiro Togliatti. Su proposta del compagno Aldo Natoli segretario regionale per il Lazio, il comitato federale ha eletto all'unanimità Otello Nannuzzi segretario politico della federazione.

Il comitato federale ha rivolto al compagno Natoli il suo vivo e affettuoso ringraziamento e quello di tutti i militanti del partito per l'opera preziosa e instancabile da lui svolta durante otto anni come dirigente dei comunisti e delle forze democratiche di Roma. Grazie alla sua guida e al suo esempio il partito e il movimento operaio hanno potuto esprimere dirigenti capaci di assumere più grandi responsabilità, e consentire così al compagno Natoli di dedicare in misura maggiore la sua attività alla direzione del Partito nelle cinque province del Lazio.

Il Comitato federale ha poi proceduto alla nomina degli altri membri della segreteria, invitando innanzitutto il compagno Natoli a farne parte. La segreteria eletta è risultata così composta dai compagni: Otello Nannuzzi, Edoardo Perna, vicesegretario, Mario Mammucari, Maria Michetti, Franco Coppa, Leo Canullo, Aldo Natoli. Il comitato federale ha quindi eletto il comitato esecutivo chiamando a farne parte i membri della segreteria e i compagni: Antonio Bongiorno, Gino Cesaroni, Nicola Cundari, Alberto Fredda, Aldo Giunti, Enzo Lapiccirella, Palmiro Macchi, Marcello Marroni, Romeo Olivieri, Giovanni Ranalli, Marisa Rodano.

Al termine della riunione si è poi proceduto alla nomina dei responsabili delle sezioni di lavoro della Federazione, riconfermando negli incarichi i compagni: Perna, per l'organizzazione e i quadri; Maria Michetti, per la sezione femminile; Coppa, per il lavoro di massa; Canullo, per la stampa e propaganda; Bongiorno, per la sezione agraria; Lapiccirella, per gli enti locali; Giovanni Berlinguer, per il lavoro culturale; Valentini, per l'amministrazione.

Il compagno OTELLO NANNUZZI, nato nel 1912, è iscritto al partito dal '1942. Di origine operaio tipografo. Durante l'occupazione di Roma fu comandante militare della quinta zona. Dal 1944 è dirigente della Federazione romana: è stato responsabile della sezione di organizzazione e poi di quella per il lavoro di massa. Nel 1946 fu eletto vice-segretario e ha conservato la carica fino ad oggi. E' consigliere provinciale

Il compagno EDOARDO PERNA, nato nel 1918, è iscritto al partito dal 1943. Laureato in legge. Durante l'occupazione di Roma fu comandante militare della quarta zona. Dal 1946 è dirigente della Federazione romana: ha diretto le sezioni di massa, di propaganda e di organizzazione. Attualmente è responsabile di quest'ultima. E' assessore provinciale alla Pubblica Istruzione

Come è regolato oggi il traffico sulla Colombo

Oggi, in occasione delle gare motociclistiche che avranno luogo al «*Circuito comunale di Castelfusano*», il traffico sulla via Cristoforo Colombo — tra la zona dell'E.U.R. e quella del Circuito — per coloro che sono diretti ad Ostia Lido sarà disciplinato con deviazioni verso la via Ostiense.

Al termine della manifestazione sportiva il circuito rimarrà chiuso per un'ora ed il traffico sarà disciplinato come segue: nella *via Cristoforo Colombo*: senso unico, verso Roma, fino alla via di Malatede, nella *via di Castelfusano* senso unico dal Circuito a Ostia Antica; nella *via di Castel Porziano*: senso unico dalle tribune «Traguardo» alla via Cristoforo Colombo.

Il deflusso dai parcheggi degli ingressi «B» e «C» avverrà sul lungomare Lutazio Catulo e Duilio.

Nastro bianco allo Zoo

La notte scorsa è nato un figlio a Lea e Pallino, la coppia di cavallini cinesi di Przewalki. Il piccolo e la sua mamma godono ottima salute e sono già usciti a passeggio nel recinto. E' da registrare anche la nascita di un «guanaco». Sono infine arrivati alcuni nuovi ospiti, fra cui due pavoni «speciferi» e due scimmie «entelli» nere

PARTECIPAVANO AL SESTO GIRO AEREO

Due aviatori romani precipitano in Sicilia

Sono stati ricoverati in gravi condizioni
L'apparecchio è caduto nei pressi di Floridia

La prima tappa del sesto «Giro aereo di Sicilia» è stata funestata da un drammatico incidente. I piloti dell'Aero Club di Roma, Massimo Guerrini e Di Franco, pilotando un apparecchio biposto, felicemente compivano le loro evoluzioni, in questa appassionante competizione aerea, quando una improvvisa panne ai motori arrestava bruscamente la loro veloce corsa nel cielo di Sicilia. I due piloti, infatti, avevano già doppiato i controlli di Trapani, Marsala, Licata, Comiso, quando, entrando nella zona di Cugno di Palma, presso Floridia (Siracusa), accusavano i primi disturbi e improvvisamente precipitavano.

L'apparecchio, che non reagiva ad un disperato tentativo dei piloti di riprender quota, andava a schientarsi al suolo, travolgendo nei suoi rottami Guerrini e Di Franco. I due piloti, raccolti in gravi condizioni, venivano portati prontamente all'ospedale di Siracusa dove venivano ricoverati in condizioni gravissime.

Tabaccheria svaligiata nottetempo a Fregene

Ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nel bar-tabacchi «Paradiso» sito a viale Castellammare a Fregene. Lasciando intatti i liquori e due motoscooter che si trovavano nel locale, i ladri hanno rubato sigarette nazionali ed estere

Il convegno provinciale degli operai statali

Ieri sera, alla Camera del Lavoro, si è iniziato il I Convegno provinciale degli operai statali, presenti oltre 100 delegati che hanno affrontato l'esame dei più importanti problemi della categoria particolarmente quelli relativi all'adeguamento e perequazione delle retribuzioni, alla stabilità del posto di lavoro e allo stato giuridico.

Erano presenti i rappresentanti dei settori monopoli, provveditorato dello Stato, Zecca, Genio Civile, Difesa, Musei, Gallerie e Belle Arti, Escavazione Porti, Università, Istituto di Sanità.

I delegati, nominati da convegni ai quali hanno partecipato operai iscritti e non iscritti ai sindacati, hanno consegnato alla presidenza alcune migliaia di schede-referendum, con le quali gli operai hanno sottolineato le rivendicazioni particolarmente sentite dalla categoria. La relazione introduttiva è stata tenuta dal dr. Pellicciosi, Segretario della Federazione provinciale statali

Nozze

Questa mattina nella chiesa di Trasponina si uniranno in matrimonio il compagno Romeo Sarandrea e la graziosa signorina Assunta Giberni. Ai novelli sposi gli auguri dell'Unità e dell'UESISA.

* * *

Stamane alle 10, in Campidoglio, il compagno Natoli unirà in matrimonio il compagno Osvaldo Guerrini, della sezione Garbatella, e la signorina Valeria Valeri. Auguri vivissimi.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari di sezione, domani alle ore 19 in Federazione.

Responsabili di propaganda, domani alle ore 19 presso la sezione Campitelli (Via dei Giubbonari).

Responsabili di massa, domani alle ore 19 in Federazione.

Responsabili femminili, domani alle ore 16,30 alla sezione Testaccio (Piazza dell'Emporio 16-a).

Enti Locali, domani alle ore 16 i compagni del Comitato Provinciale di corrente in Federazione.

Sanatoriali: comitato di corrente domani alle ore 18,30 in Federazione.

Federazione giovanile

Domani tutti i segretari e le resp. ragazzo passino in Federazione dalle 17 alle 21 per urgentissime comunicazioni.

Sindacali

Elettrici — Lunedì ore 17,30 Comitato direttivo in sede.

Pensionati — Oggi ore 10 assemblea generale pensionati statali via Eliodoro Ferrari 12.

Sezione Acilia: oggi ore 19 assemblea generale pensionati.

N. U. Appalto — Martedì ore 18, assemblea generale alla Camera del Lavoro.

Autoferrotramvieri — Lunedì ore 17,30 Comitato direttivo in sede.

UDI

Domani alle 16,30 in V. Torre Argentina 76 le responsabili dei seguenti circoli: Flaminio, Salario, Ludovisi, Monte Sacro, Prati, Nomentano, Montesacro, Donna Olimpia, Appio Nuovo, Campitelli, S. Giovanni, Cavalleggeri, Centocelle, Porta Maggiore, Prenestino, Ponte Milvio, Torpignattara, Villa Certosa, S. Basilio, Quadraro, Quarticciolo, Primavalle, Ostiense, Trullo, Tiburtino III, Tufello.

Partigiani della Pace

Lunedì alle ore 18.30 si terrà presso il Comitato Provinciale — Via Torre Argentina 47 — la riunione di tutti i responsabili dei comitati rionali e aziendali della pace.

Consulte Popolari

Domani alle 18,30, in via Merulana 234, riunione dei presidenti e segretari delle consulte popolari.

Amici dell'Unità

Le riunioni dei responsabili sono rinviate a lunedì prossimo.

LA POLIZIA RICERCA ORA UN OMICIDA

E' morto ieri il vigile notturno ferito a revolverate a Fiumicino

Due dei fermati imputati di favoreggiamento dell'assassino - Forse martedì i funerali

Ieri sera, poco dopo le 20,30 all'ospedale San Camillo, il vigile notturno Aldo Segalini, ferito da un ladro a Fiumicino mentre compiva il proprio dovere, è morto per sopravvenute complicazioni polmonari ed emorragia interna.

La polizia cerca ora l'assassino: un giovane bruno, con i baffi; un ladro di galline che in un attimo di terrore ha sparato, uccidendo un uomo. Forse il ladruncolo è fra le persone che la polizia ha fermato nei giorni scorsi e spera che la polizia non riesca ad entrare in possesso della rivoltella dalla quale è partito il colpo che ha ucciso il vigile.

Con la morte del Segalini viene anche a mancare alla «Mobile» il principale elemento di prova del delitto. «Sono in grado di riconoscere chi ha sparato» disse, infatti, il vigile ai funzionari della polizia. Ora, il povero vigile è morto e il compito della polizia è più duro e difficile.

Intanto, degli otto fermati dei giorni scorsi, tre sono stati rilasciati, mentre su due di essi pende l'accusa di favoreggiamento reale.

Forse martedì prossimo avranno luogo i funerali del povero vigile. Per quel giorno è probabile che la polizia riesca a fare luce completa sull'omicidio.

Pericolante il ponte che conduce a Capocotta

I Vigili del Fuoco sono stati chiamati ieri sera, verso le 21,30, a Castelfusano poichè il ponte che da questa località conduce a Torvajanica, Ponte Tor Paterna, stava cedendo. Un pilone che lo sostiene ha ceduto ed il traffico è rimasto interrotto. I Vigili hanno posto delle transenne ed hanno lavorato per più di un'ora per puntellare provvisoriamente il pilone pericolante.

Identificati i rapinatori del distributore di benzina

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri la «Squadra Mobile» ha identificato, dopo tempestive indagini, i rapinatori dell'addetto al distributore i benzina sito al numero 714 della via Aurelia. Come si ricorderà i rapinatori a bordo di una moto «Ducati 98» con la targa mascherata, si avvicinarono al custode del chiosco Tito Pacini di 23 anni, e pistola alla mano, lo derubavano dell'intero incasso della giornata, ammontante a circa 20 mila lire. La targa della moto dei rapinatori era targata Roma 114114.

Gravemente ferito un bimbo in un incidente stradale

Alle 8,30 di ieri è stato ricoverato in osservazione al Policlinico lo scolaro Elio Marocco, di 11 anni, abitante in via Torre Cervara 37. Lo ha accompagnato, a bordo della sua auto, il grande invalido Ilario Orulli, domiciliato in via Tor Sapienza 87, il quale ha riferito di aver investito poco prima il ragazzo lungo la stessa via Torsapienza. Malgrado una pronta frenata, l'urto sarebbe stato inevitabile.

Lutto

Si è spento l'altro ieri il compagno Luigi Zuzzi, della sezione Garbatella. I funerali avranno luogo stamane alle 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via E. Cravero 20. Giungano ai familiari le nostre commosse condoglianze.

Un reduce che non riesce a trovare lavoro si uccide con una revolverata alla tempia

La tragica odissea dell'autore del gesto insano - Nella mattinata si era recato in Galleria per cercare un'occupazione

Un reduce dalla prigionia, che non riusciva a trovare lavoro, in un momento di insanabile sconforto concepiva lo insano disegno di togliersi la vita sparandosi un colpo di pistola alle tempie.

Ecco come si è svolto il dramma.

Venerdì mattina, alle ore 11,20, il reduce, tale Gaetano Bonanni, di 41 anni, cameriere, abitante in via Gaspare Gozzi 55, usciva di casa, e come consueto dacchè era ritornato dalla prigionia, si recò al centro, in Galleria, con la speranza di rimediare una giornata di lavoro. Tornato a casa, disse alla mamma, signora Antonia D'Anna, di 75 anni, che non aveva trovato nulla e che era molto stanco. Mangiò un boccone a malincuore, avvilito e sconfortato. Quindi aiutò la mamma a sbrigare alcune faccende in casa e se ne andò a letto a riposare. Verso le ore 18 un'amica venne a far visita alla D'Anna e tutt'e due le donne uscirono quindi per andare in chiesa.

Gaetano Bonanni

Restato solo in casa, Gaetano Bonanni prese seimila lire, frutto di alcuni piccoli risparmi della mamma, uscì, si recò in una armeria a comprare una rivoltella calibro 6,35, quindi fece ritorno in casa, si svestì, piegò bene il suo vestito makò, indossato per la prima volta la mattina, e messosi il pigiama, andò a rinchiudersi nel bagno. Vinto dal suo grande sconforto, là il reduce poneva in atto il suo disperato disegno, sparandosi un colpo di pistola alle tempie proprio davanti allo specchio.

Gaetano Bonanni rimase freddato sul colpo, stramazzando a terra sotto il lavabo.

Frattanto, verso le 21,50 rientrava in casa la mamma, la quale, ignara della tragedia che aveva spezzato la vita del figlio, si metteva a sentire la radio. Dopo di che, volendo prendere dell'acqua, la donna si avviava al bagno, ma con sua sorpresa la porta era serrata. La D'Anna sospettò allora che il figlio fosse stato colto da malore e chiamò le vicine di casa. L'appartamentino si riempì di gente, ma nessuno era capace di aprire la porta. Finalmente, sopraggiunse il signor Ambrogio, fratello del reduce, il quale riusciva ad aprire la porta, e allora una visione terribile si aprì agli occhi di tutti: riversato, nel suo sangue, sotto al lavabo, il reduce stringeva ancora fra le dita una sigaretta.

Gaetano Bonanni da tempo carezzava il folle proposito di togliersi la vita, perchè tra le sue carte è stato rinvenuto un biglietto così concepito: «Io sottoscritto, Gaetano Bonanni, dichiaro, che in caso di mia morte, lascio l'appartamento e tutto quello che mi spetta, della mia famiglia, a mio fratello Ambrogio».

Così si è tragicamente conclusa la vita di questo reduce, uno dei tanti giovani della cosidetta «classe di ferro».

Bonanni è uno di quelli che hanno fatto 11 anni di «naja». Andato soldato nel 1933, richiamato alle armi pochi mesi dopo congedato, e richiamato ancora una volta nel 1938, inviato in Africa, fatto prigioniero a Tobruk dagli inglesi, degente per 21 mesi in un ospedale inglese, tenuto nei campi di prigionia per anni, costui non doveva far ritorno a casa se non nel settembre del 1945.

Dopo aver fatto prima il rappresentante, e ripresa quindi la sua attività di cameriere, Bonanni potè lavorare ininterrottamente per un anno soltanto nel 1950; poi licenziato, lavorò alla giornata, costretto a vivere per lunghi mesi mantenuto dal fratello.

In queste ultime settimane aveva trovato lavoro, la domenica, presso la trattoria «La Scaletta» di Ostia Lido.

E' morto Sergio Bartolucci

Il compagno Sergio Bartolucci, membro della Commissione Interna dell'UESISA, è deceduto ieri a seguito del grave incidente stradale di cui fu vittima giovedì scorso. Aveva 31 anni.

La notizia ha vivamente commosso quanti lo conoscevano ed avevano sperato fino all'ultimo momento in una possibile guarigione. Ai familiari di Sergio Bartolucci giunga l'espressione di fraterno cordoglio dell'*Unità* e di tutti i compagni di lavoro.

Rebecchini manca di parola e i capitolini sciopereranno

Le lotte contro l'accordo-truffa - Particolari sul nuovo tipo di sciopero dei gasisti - Confermata la presenza di Di Vittorio al consiglio dei sindacati

La notizia più importante di ieri circa le lotte sindacali si riferisce ai dipendenti comunali, i quali hanno deciso di proclamare uno sciopero generale, mercoledì prossimo, essendosi profilata la minaccia che il sindaco Rebecchini non mantenga gli impegni relativi alla corresponsione della cosiddetta «indennità accessoria».

Come si ricorderà, Rebecchini si era impegnato, il 29 maggio scorso, a corrispondere, entro il 10 giugno, gli arretrati, che si riferiscono all'indennità. Trascorsa questa data i sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL hanno opportunamente deciso di reagire immediatamente con la proclamazione dello sciopero. Per le ore 18 di domani è stata convocata l'assemblea generale del personale capitolino. Lo sciopero verrà effettuato tranne che il sindaco non disponga, prima di mercoledì, il pagamento degli arretrati.

Per quanto riguarda la grande battaglia sviluppata dai sindacati unitari contro l'accordo-truffa, mentre ieri sono stati effettuati scioperi nell'azienda Metalmeccanica *Autovox* e nella cava della *Satrel* (in questa seconda azienda per 24 ore, per trenta minuti nella prima), sono stati confermati gli scioperi nei settori del vetro e del legno, fissati per martedì, a partire dalle ore 12; con le stesse modalità sciopereranno i ceramisti della *Laiale* di Monterotondo.

La giornata di mercoledì è ancora più ricca di iniziative di lotta: sciopereranno per 24 ore i poligrafici dei quotidiani e gli alimentaristi; per quattro ore sciopereranno i poligrafici del settore varie e i chimici. Nella stessa giornata sciopereranno gli autoferrotranvieri; le modalità di questo ultimo sciopero saranno stabilite domani sera dal direttivo della categoria.

Giovedì sciopereranno per 48 ore i marmisti, i cavatori e i lavoratori del travertino romano di Tivoli.

Circa lo sciopero dei gasisti, che si è svolto, nella seconda giornata, con compattezza analoga a quella del primo giorno, il sindacato ha precisato che la nuova azione condotta dai gasisti consiste nel ridurre l'erogazione del gas del 20-25 per cento, mediante una perfetta operazione di dosaggio e caricamento dei forni. I gasisti riescono così a provocare alla ROMANA GAS un danno giornaliero di oltre 4 milioni di lire, senza perdere una lira di salario e senza causare sacrifici sensibili agli utenti.

Un nuovo successo si è aggiunto, ieri, a quelli delle altre giornate: nell'azienda metallurgica D'ORAZIO sono stati concordati miglioramenti salariali più elevati di quelli previsti nell'accordo-truffa. Ogni dipendente della D'ORAZIO riceverà un aumento di 2.500 lire al mese che si aggiungono alle cento lire al giorno già concordate qualche mese addietro.

E' stato, infine, confermato che martedì il compagno Giuseppe Di Vittorio presiederà i lavori del consiglio generale delle leghe e dei sindacati, convocato per le ore 18, mentre domani si riunirà a Tivoli il consiglio delle leghe per decidere le modalità di un prossimo sciopero di 23 ore nel settore locale delle industrie.

Eleganza - Buon gusto
dal SARTO DI MODA
GRANDE ASSORTIMENTO IN VESTITI DI ALPAGAS E POPELIN - GIACCHE SPORT
PANTALONI PER TUTTI
RICCA SCELTA DI STOFFE PER ABITI SU MISURA
SI VENDE ANCHE A RATE

N. B. — *Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA, via Nomentana 31-33 (venti metri da Porta Pia).*

UN UOMO FORTUNATO
Vince 50.000 lire guardandosi in tasca

Il Signor Gino Pauselli, Via Galazia 14 Roma, riceve uno dei premi da L. 50.000, dai Magazzini PRIMA, Via Nazionale, Via Arenula, alla presenza del Rappresentante del Ministero delle Finanze. Il Signor Pauselli è uno dei fortunati detentori dei biglietti da L. 100 i cui numeri di serie i Magazzini PRIMA espongono giornalmente durante il MESE DELLA FORTUNA «MAGAZZINI PRIMA» PER I PRODOTTI RHODIATOCE. E il Signor Pauselli non ha dovuto comperare niente per ottenere il premio. Gli è semplicemente capitato di entrare in possesso del biglietto fortunato. I Magazzini «PRIMA» distribuiscono 600.000 lire di premi. Un premio al giorno. Ci risulta che il premio di oggi sia di L. 100.000. Vale la pena di andare a prendere nota del numero del biglietto alle vetrine dei Magazzini PRIMA, Via Nazionale, Via Arenula

Il teatrino delle maschere

Abluzioni dei bisnonni

Ormai siamo in piena estate: il caldo è scoppiato e la nuova via Cristoforo Colombo formicola di auto, di motoscooter, di biciclette che, quasi a passo d'uomo, si dirigono al Lido. I treni ed i trenini son già colmi fino all'orlo, e come un uovo son colmi i pullman che muovono per le altre strade, alla conquista di altri litorali, vicini e lontani: da Anzio a Fregene, da Santa Marinella a Formia, e ancora più giù, fino al Circeo irto di scogli.

Con questo certamente si è fatto un enorme passo avanti dalle abitudini dei nostri romani antenati, dei nostri bisnonni di un secolo fa, i quali mai avrebbero immaginato che il mare, il Tirreno avrebbe potuto servire all'uso prosaico di un bagno, e per di più terapeutico. Essi, tuttavia, al mare talvolta andavano, durante l'estate: una visita era immancabile, e la scelta del luogo cadeva naturalmente sul luogo scelto dal Papa per certe sue vacanze marinare: Porto d'Anzio. V'era una diligenza che partiva da Roma due volte alla settimana, di buon mattino, e che in poco più di cinque ore faceva giungere in vista del mare. Un giorno o due di permanenza negli alberghetti, e poi, dopo aver respirato quell'aria frizzante e bevuto il vino delle vigne di Nettuno, il ritorno a Roma. Quando i primi bagnanti si fecero vivi sulla spiaggia suscitarono sensazione. Erano pochi, e si svestivano in capanne di legno disseminate qua e là. Si bagnavano ma badavano bene a non superare le venti abluzioni perchè altrimenti, si diceva, avrebbero perduto il sonno e l'appetito.

Altri modi, tuttavia, per sfuggire al caldo perverso, si dovevano pur trovare. E per i romani che nelle assolate giornate si tappavano in casa, chiudendo le imposte e al buio giacevano sui letti cercando di farsi un po' di vento, o per quelli che non avrebbero fatto come Stendhal, che trovava refrigerio unicamente nelle grandi chiese barocche fresche di marmi, nell'ora in cui, secondo un detto popolare, per le strade non si vedevano altro che cani e «inglesi», cioè turisti, c'era il bizzarro refrigero dell'enorme piscina di piazza Navona.

Ogni domenica, infatti, nella lunga piazza, si faceva il «lago». Si ostruiva lo scarico della fontana centrale e l'acqua defluiva sul selciato che una volta era digradante al centro. In quel lago si gettavano i ragazzi a diguazzare, a farsi scherzi. In quel lago i cocchieri delle carrozze signorili impennavano i cavalli, con gran gioia delle dame spruzzate dallo scalpitare. Dalla parte della piazza di Sant'Apollinare si ergevano le «scalette» dei venditori di cocomeri, i dolci acquosi frutti che andavano a ruba.

Una gran festa estiva, per i romani, era anche quella che si teneva all'Isola di San Bartolomeo, nella silenziosa piazza cinta da due chiese e da un ospedale. Qui, in quella singolare veranda sul fiume, venivano disseminati i tavoli delle osterie, pronti ad accogliere la chiassosa esuberanza delle famiglie. E dagli argini del Tevere i ragazzi si tuffavano nell'acqua, gridando per recuperare un cocomero, gettato in lizza da qualcuno che amava divertirsi a spese altrui. Perchè talvolta quei tuffi avevano un tragico fine e qualcuno di quei ragazzi miseramente andava ad impigliarsi, trascinato dalla corrente, nelle ruote dei mulini che macinavano poco oltre.

Non erano davvero poi così grandi, dunque, i divertimenti estivi e balneari dei nostri bisnonni. Ma almeno a loro, tanto va l'aver saputo resistere sempre alla diceria maligna che molti avevano messo in giro, da altre città: che l'aria di Roma fosse nefasta durante l'estate, a causa dei miasmi che alla città giungevano dalle vicine paludi.

Non hanno creduto alla favola, quei bisnonni, e avevano ragione: chè se anche oggi noi bisnipoti siamo ben disposti alla gita al mare, pure non ci dispiace tornarcene alla sera in città, giusto in tempo per gustare il «ponentino», nei luoghi dove spira graderole.

Cassandrino

FRIGORIFERI
FIAT - ADMIRAL - BOSCH
SIEMENS - SIBIR
A. E. G. . ecc
da L. 53.000

RADIO SMIRE
Via del Gambero 16
12-18-24 rate

SCALDABAGNI
ELETTRICI e a GAS - SABIANA - O. G. - COSMOS
SIEMENS, ecc.
da L. 22.000